Spedizione in abbonamento postale | Anno 92° — Numero 197

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA | Roma - Mercoledì, 29 agosto 1951 | SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 6024 Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 28 *luglio* 1950
*registrato alla Corte dei conti l'*11 *dicembre* 1950
registro Presidenza n. 43, *foglio n.* 123

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

MARTINELLI Vittorio fu Giovanni e di Sgariglia Assunta, da Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), classe 1922, partigiano combattente (*alla memoria*). — Combattente della lotta di liberazione, già più volte distintosi per coraggioso comportamento, nel corso di una dura azione si offriva volontariamente per coprire la ritirata dei suoi compagni. Ferito continuava a combattere. Nuovamente ferito e, questa volta, a morte, cadeva in mani nemiche. Interrogato, nulla rivelava e si spegneva dopo aver dato esemplare adempimento al suo dovere di patriota e di combattente. — Puianello di Reggio Emilia, 14 marzo 1945.

BLENGINI Teobaldo di Teobaldo e di Aimale Iride, da Venaria Reale (Torino), classe 1922, allievo ufficiale di artiglieria, partigiano combattente. — Allievo ufficiale di artiglieria, combattente della lotta di liberazione, si distingueva ripetutamente per capacità, per rendimento, e per comportamento coraggioso. Le sue doti di comandante deciso e valoroso emergevano con particolare rilievo nel corso di un duro rastrellamento effettuato nelle Langhe, durante l'inverno del 1944, da importanti forze tedesche. Ferito, continuava a resistere sulla posizione affidatagli, validamente contribuendo alla riuscita dell'azione. — Langhe (Cuneo) agosto 1944-aprile 1945.

DEGLI ESPOSTI Dante di Teseo e di Salvardi Amalia da Bologna, classe 1921, sottotenente A. A., partigiano combattente. — Combattente della lotta di liberazione si distingueva ripetutamente per coraggioso comportamento e per decisione, particolarmente dimostrati nel corso di un riuscito attacco in quel di San Martino in Pedriolo contro una colonna motorizzata germanica. Comandante di battaglione, duramente impegnato da preponderanti forze nemiche, due volte contrassaltava audacemente. Gravemente ferito teneva il suo posto di comando fino al ristabilirsi della situazione. — Cuneo di Monterenzio (Bologna) 4 ottobre 1944.

MEDAGLIA DI BRONZO

FRIZZO Faustino di Arcangelo da Recoaro (Vicenza), classe 1922, partigiano combattente (*alla memoria*). — Combattente della libertà, allo scopo di liberare alcuni compagni caduti in mano del nemico, cooperava ad organizzare e partecipava poi ad una ardita azione contro un munito presidio tedesco. Durante il ripiegamento cui i partigiani erano stati costretti dalle preponderanti forze avversarie, con decisione ardimentosa e generosa, si attardava combattendo per le vie del paese per coprire la ritirata dei compagni. Cadeva da valoroso nell'adempimento di questa missione. — Recoaro (Vicenza) 1° agosto 1944.

BRISIGOTTI Vincenzo di Tommaso da Rocca d'Arazzo (Alessandria), classe 1917, partigiano combattente. — Comandante di un distaccamento partigiano di montagna, durante una azione di pattuglia cadeva in mani nemiche dopo aver strenuamente combattuto e dopo di essere stato ferito. Tormentosamente interrogato nulla rivelava sulla dislocazione dei suoi che stavano per essere attaccati dai tedeschi. Approfittando di favorevoli circostanze si impadroniva di un'arma e, dopo violenta azione di fuoco, riusciva a sottrarsi, raggiungendo le posizioni partigiane. Preveniva i dipendenti sull'attacco imminente, combatteva con loro e, solo dopo il termine dell'azione, consentiva a farsi curare. — Capanne di Pei (Alessandria), 13 dicembre 1944.

CROCE AL VALOR MILITARE

FORTUNA Anacleto fu Giovanni da Asigliano (Vicenza), classe 1920, partigiano combattente (*alla memoria*). — Combattente della libertà, scontratosi nel corso di una ardita azione con una forte pattuglia tedesca, combatteva strenuamente dando ai suoi mirabile esempio di decisione e di ardire e cadeva prode, fronte al nemico. — Zona di Grancona (Vicenza), 16 agosto 1944.

FURLANI Rino fu Giorgio e di Peloso Caterina, da Selva di Progno (Verona), classe 1921, partigiano combattente (*alla memoria*). — Combattente della Libertà attaccava arditamente con pochi compagni numerosi tedeschi asserragliatisi in un abitato. Con mirabile slancio e sprezzo del pericolo si portava sotto alle difese. Cadeva colpito a morte, ma validamente contribuiva alla resa del nemico. — Montorso (Vicenza), 29 aprile 1945.

BIONDI Armido Giorgio fu Armido e di Mannari Adele da Castagneto Carducci (Livorno), tenente fanteria, partigiano combattente. — Combattente della libertà dava al movimento partigiano valido ed apprezzato apporto come organizzatore e come animatore, distinguendosi per coraggioso comportamento. Caduto in mani nemiche teneva coraggioso ed esemplare contegno nulla rivelando e veniva internato a Mathausen sino alla liberazione. — Zona di Genova Germania 1943-aprile 1945.

(2062)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 giugno 1951, n. 709.
Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Modena.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Modena, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2035, modificato con i regi decreti 13 ottobre 1927, n. 2170; 30 ottobre 1930, n. 1825; 1° ottobre 1931, n. 1336; 27 ottobre 1932, n. 2073; 6 dicembre 1934, n. 2291; 1° ottobre 1936, n. 2088 e 20 aprile 1939, numero 1075, con decreti del Capo provvisorio dello Stato 15 ottobre 1947, n. 1874 e 30 dicembre 1947, n. 1877, e con decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1949, n. 817;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vedute le proposte di modifica allo statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Modena, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è così ulteriormente modificato:

Attuale art. 9. — Agli insegnamenti complementari del corso di laurea in giurisprudenza è aggiunto quello di:

10) Diritto canonico.

Attuale art. 36. — Dopo il terzo comma è aggiunto quanto appresso:

L'insegnamento fondamentale per la laurea in farmarcia di « Esercitazioni di chimica farmaceutica e tossicologica (triennale) importa rispettivamente un esame alla fine di ogni anno ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Dogliani, addì 19 giugno 1951

EINAUDI

GONELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1951
Atti del Governo, registro n. 41, *foglio n.* 100. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 maggio 1951, n. 710.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Giovanni Battista Rocca », con sede nella frazione San Salvatore del comune di Cogorno (Genova).

N. 710. Decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Giovanni Battista Rocca », con sede nella frazione San Salvatore del comune di Cogorno (Genova) viene eretto in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 maggio 1951, n. 711.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Vicaria curata autonoma di San Giorgio, in Lavacchio del comune di Massa.

N. 711. Decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Apuania in data 17 gennaio 1950, integrato con due postille, relativo all'erezione in parrocchia della Vicaria curata autonoma di San Giorgio, in Lavacchio del comune di Massa.

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 maggio 1951, n. 712.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della scuola elementare di Alessandria IV Circolo « Giovanni Bovio ».

N. 712. Decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della scuola elementare di Alessandria IV Circolo « Giovanni Bovio » viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 maggio 1951, n. 713.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della scuola elementare di Castelluccio Inferiore (Potenza).

N. 713. Decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della scuola elementare di Castelluccio Inferiore (Potenza), viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 maggio 1951, n. 714.

Autorizzazione al Collegio Ghislieri di Pavia ad accettare una donazione.

N. 714. Decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il Collegio Ghislieri di Pavia, viene autorizzato ad accettare la donazione della somma di L. 1.000.000 nominali, in buoni del Tesoro 5 %, disposta in suo favore dal dott. Piero Saronio, con atto pubblico in data 15 novembre 1950, per l'istituzione di un posto di perfezionamento presso il predetto Collegio da intitolarsi « Fondo dott. Piero Saronio » e da assegnarsi ad un laureato che intenda perfezionarsi, presso l'Università di Pavia, in una delle discipline chimiche o, in mancanza, ad un alunno neo laureato che intenda perfezionarsi in una delle discipline morali o scientifiche.

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 1951.

Variante e ampliamento del piano regolatore di Sulmona.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 22 febbraio 1940, con il quale fu approvato il piano regolatore della città di Sulmona;

Considerato che i lavori e le demolizioni iniziate per l'ampliamento del primo tratto del corso Ovidio, compreso nel suddetto piano regolatore furono sospesi perchè la larghezza prevista in detto tratto, non era sufficiente ai bisogni del traffico;

Ritenuto che il Ministero della pubblica istruzione, preso in esame il progetto di variante predisposto dal comune di Sulmona nel 1951, espresse parere che la fronte dei nuovi edifici da costruire lungo il corso Ovidio dovesse essere disposta secondo una linea curva o spezzata, che si distanziasse dagli edifici opposti di metri lineari 10,40;

Che a causa degli eventi bellici la pratica non ebbe ulteriore corso;

Che nell'anno 1945 il comune di Sulmona, per dare lavoro ai numerosi disoccupati, cedette parte delle aree rese libere dalle demolizioni effettuate, all'Istituto autonomo per le case popolari, il quale vi costruì un fabbricato, ed un altro ne ha in costruzione, che rispondono all'allineamento suggerito dal Ministero della pubblica istruzione, munendo entrambi di porticato;

Che occorre ora provvedere al completamento del primo tratto del corso Ovidio;

Visto il progetto di variante redatto in data 4 giugno 1949 a cura dell'Ufficio tecnico del comune di Sulmona;

Ritenuto che il procedimento istruttorio è regolare e che durante la pubblicazione è stata prodotta una opposizione da parte della signora Ricottilli Maria;

Visto il parere n. 4041 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, in data 6 ottobre 1950, che ha ritenuto meritevole di approvazione detta variante:

Udito il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 5 dicembre 1950, il cui testo è allegato al presente decreto e le cui considerazioni s'intendono qui integralmente riprodotte;

Visto il regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054;

Visto il regio decreto 21 aprile 1942, n. 444;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed il regio decreto 16 ottobre 1933, n. 1334, convertito nella legge 4 gennaio 1934, n. 51;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

E' respinta l'opposizione della signora Ricottilli Maria ed è approvata la variante al piano regolatore e di ampliamento della città di Sulmona, consistente nell'allargamento del corso Ovidio, nel tratto compreso tra il viale Umberto I e la piazza dell'Annunziata, da metri lineari 8 a metri lineari 10,40 secondo il progetto in data 4 giugno 1949 redatto a cura dell'Ufficio tecnico del comune di Sulmona e vistato nella planimetria dal Ministro proponente.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1951

EINAUDI

ALDISIO

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1951
Registro Lavori pubblici n. 23, foglio n. 302.

(4299)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 luglio 1951.

Ricostituzione della Borsa merci in Bologna.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento delle Borse di commercio e il regolamento approvato con regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Visto il regio decreto-legge 26 luglio 1935, n. 1494, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 12, che soppresse, tra le altre, la Borsa merci di Bologna;

Vista la legge 30 maggio 1950, n. 374, concernente il ripristino delle Borse merci;

Vista la deliberazione del 12 maggio 1951, con la quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna propone di ricostituire, in quella città, la Borsa merci;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'industria e per il commercio;

Decreta:

Articolo unico.

E' ricostituita in Bologna la Borsa per le contrattazioni in merci regolate dalle leggi 20 marzo 1913, n. 272, e 30 maggio 1950, n. 374.

Dato a Roma, addì 16 luglio 1951

EINAUDI

TOGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1951
Registro Industria e commercio n. 10, foglio n. 207. — BRUNO

(4240)

DECRETO MINISTERIALE 11 agosto 1951.

Modificazione dello statuto del Monte di credito su pegno di 1ª categoria di Milano, ente morale con sede in Milano.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691, e il decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 10;

Visto lo statuto del Monte di credito su pegno di 1ª categoria di Milano, approvato con decreto Ministeriale in data 23 marzo 1950;

Vista la deliberazione, in data 20 aprile 1951, del Consiglio di amministrazione del Monte predetto:

Sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio;

Decreta:

Gli articoli 83 e 88 dello statuto del Monte di credito su pegno di 1ª categoria di Milano, ente morale con sede in Milano, sono modificati come segue:

Art. 83, comma *d*). — « Il Monte investe le attività disponibili in: anticipazioni, sconti e conti correnti assistiti da cambiali o da fidejussioni e chirografari; conti correnti contro pegno di cose mobili aventi valore commerciale; sconti di buoni del Tesoro e cedole afferenti a titoli di cui alle precedenti lettere *a*) e *b*) ».

Art. 88, primo capoverso. — « Ogni cambiale deve essere munita di regola da almeno due firme di riconosciuta solvibilità; una di esse può essere sostituita da fidejussione ».

Art. 88, quarto capoverso. — « La scadenza delle operazioni cambiarie non potrà essere superiore a mesi sei. Per le cambiali assistite da privilegio o da riservato dominio su beni mobili o da ipoteca su beni immobili, la scadenza non potrà essere superiore a dodici mesi. La somma globale che può essere impiegata in sconto di effetti scadenti oltre i sei mesi non dovrà eccedere il cinque per cento delle attività amministrate ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 11 agosto 1951

Il Ministro: VANONI

(4289)

DECRETO MINISTERIALE 11 agosto 1951.

Modificazione dello statuto della Banca nazionale del lavoro, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Roma.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10;

Visto lo statuto della Banca nazionale del lavoro, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Roma, approvato con proprio decreto in data 24 marzo 1948;

Vista la delibera adottata nell'adunanza del 25 gennaio 1951 dal Consiglio di amministrazione della Banca stessa;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

L'art. 43 dello statuto della Banca nazionale del lavoro, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Roma, è modificato come segue:

« Degli utili netti dell'esercizio il 30 per cento sarà assegnato al fondo di riserva e sul residuo sarà attribuito al capitale versato un dividendo fino al 6 per cento.

L'eventuale rimanenza sarà devoluta:

a) ad erogazioni ad enti ed opere di pubblica utilità con particolare riguardo ad iniziative che abbiano per oggetto l'assistenza dei lavoratori nel campo della produzione, della mutualità, della cooperazione e della educazione professionale;

b) ad integrazione del dividendo al capitale versato;

c) ad ulteriore aumento del fondo di riserva.

La relativa ripartizione sarà deliberata di volta in volta dal Consiglio di amministrazione, fermo restando che la quota da devolvere ai sensi del comma *a*) non potrà essere superiore alla somma di quelle da attribuire ai sensi degli altri due comma *b*) e *c*) ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 11 agosto 1951

Il Ministro: VANONI

(4284)

DECRETO MINISTERIALE 11 agosto 1951.

Nomina di un membro del Consiglio generale del Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10;

Visto l'art. 8 dello statuto del Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, approvato con proprio decreto 11 marzo 1948 e modificato con successivi decreti 2 ottobre 1948 e 14 giugno 1949;

Visto il proprio decreto 22 maggio 1951, con il quale è stato costituito il Consiglio generale del Banco di Napoli;

Considerato che detto Consiglio generale deve essere completato con la nomina di un membro in rappresentanza della provincia di L'Aquila;

Esaminata la terna — proposta dalla Camera di commercio, industria ed agricoltura di L'Aquila — dalla quale deve essere scelto il detto rappresentante nel Consiglio generale del Banco di Napoli;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

L'ing. Remo Ponzi è nominato membro, per il triennio in corso, del Consiglio generale del Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, in rappresentanza della provincia di L'Aquila.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 11 agosto 1951

Il Ministro: VANONI

(4283)

DECRETO MINISTERIALE 17 agosto 1951.

Protezione temporanea delle invenzioni industriali, dei modelli di utilità, dei modelli e disegni ornamentali e dei marchi d'impresa relativi ad oggetti che figureranno nella « 3ª Fiera del latte » a Lodi.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto l'art. 8 del regio decreto 29 giugno 1939, numero 1127, riguardante la protezione temporanea delle nuove invenzioni industriali che figureranno nelle esposizioni;

Visto l'art. 1 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, in forza del quale il regio decreto 29 giugno 1939, numero 1127, sopra richiamato, si applica anche nella materia dei modelli di utilità e dei modelli e disegni ornamentali;

Visto l'art. 6 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, riguardante la protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti o merci che figurano nelle esposizioni;

Vista la domanda inviata dal direttore generale della « 3ª Fiera del latte » pervenuta in data 17 agosto 1951;

Decreta:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli e disegni ornamentali, i marchi d'impresa relativi ad oggetti che figureranno nella « 3ª Fiera del latte » che avrà luogo a Lodi dal 15 al 23 settembre 1951, godranno della protezione temporanea stabilita dalle leggi 29 giugno 1939, n. 1127, 25 agosto 1940, n. 1411 e 21 giugno 1942, n. 929.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nel bollettino dei brevetti, a norma degli articoli 104 del regio decreto 5 febbraio 1940, n. 244, e 109 del regio decreto 31 ottobre 1941, n. 1354.

Roma, addì 17 agosto 1951

p. *Il Ministro*: CALCATERRA

(4363)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di un relitto d'alveo del fiume Sieve, in comune di Pelago (Pontassieve).

Con decreto interministeriale 23 luglio 1951, n. 1672, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato dei relitti d'alveo del fiume Sieve, in comune di Pelago (Pontassieve), sez. *E*, particelle nn. 2801 e 2800 della superficie rispettiva di mq. 690 e mq. 215 ed indicati nell'estratto catastale in scala 1:2500 del 13 giugno 1951 dell'Ufficio tecnico erariale di Firenze che fa parte integrante del decreto stesso.

(4364)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Divieti di caccia e uccellagione.

Fino al 30 giugno 1952 è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona denominata Monte San Felice e Monte Cimaroni dell'estensione di ettari 1031, delimitata dai seguenti confini: da Avezzano strada nazionale fino al passaggio a livello di Cappelle (km. 103), quindi ferrovia dopo la stazione ferroviaria di Cappelle-Magliano fino all'incrocio di questa col fiume Imele. Detto fiume dopo circa 1500 metri dalla ferrovia fino allo sbocco dell'Imele nel fosso della Rafia. Tale fosso, che corre quasi parallelamente alla pedimontana, fino all'altezza dell'abitato della frazione di Cese di Avezzano. Da qui, mulattiera fino a raggiungere il Santuario di Pietraquaria; quindi ridiscendendo la montagna sempre lungo la mulattiera, fino a raggiungere l'abitato di Avezzano nelle vicinanze della testata di via Napoli.

Fino al 30 giugno 1952 è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona denominata Monterotella (L'Aquila), dell'estensione di ettari 850 delimitata dai seguenti confini dalla stazione ferroviaria di Pettorano sul Gizio per la prima e seconda curva della strada nazionale; dalla nazionale per Rocca Pia, per la strada vecchia fino a Fontanella; per la strada nazionale fino al bivio del lago Sant'Egidio; per il lago Sant'Egidio strada per Pantaniello fino a Vallone per Monte Calvario; da Monte Calvario cresta per quota 2127 di Monte Rotella lungo la cresta fino a Pietramaggiore, per le coppe di Pettorano riscendendo la mulattiera per il casello ferroviario n. 13; dal casello n. 13 alla stazione di Pettorano sul Gizio.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 10 agosto 1949, nella zona di Celano (L'Aquila), i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1952.

Fino al 30 giugno 1952 è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona denominata Santa Croce di Canistro (L'Aquila), della estensione di ettari 611, delimitata dai seguenti confini: nelle vicinanze dell'abitato di Civitella Roveto, sulla rotabile che conduce verso Capistrello, si sale lungo una mulattiera che percorrendo un vallone ben marcato e transitando per « Il Casale » si raggiunge Monte Bello fino a quota 1573. Da qui fino a Monte La Ciocca (m. 1380) sullo spartiacque si ridiscende fino a quota 1136 da dove, seguendo il vallone si ritorna nuovamente sulla strada nazionale a quota 560 a circa un chilometro dopo il casale Vecchiarelli verso Capistrello.

Fino al 30 giugno 1952 è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Varese, della estensione di ettari 50 circa, compresa nel comune di Gemonio, delimitata dai seguenti confini:

a *nord*: torrente della Fontanella;
a *sud*: strada del Bosco;
ad *est*: valletta di confine indi la campagna e strada consorziale dei Preti;
ad *ovest*: strada privata Belvedere indi strada della Valle.

Fino al 30 giugno 1952 è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Reggio Emilia, dell'estensione di ettari 292, compresa nel comune di Castelnuovosotto, delimitata dai seguenti confini:

a *nord*: strada comunale denominata Via due Ponti;
a *sud*: scolo Cava e strada che dal Traghettino va a San Savino fino allo scolo Cava;
ad *est*: strada provinciale Boretto-Reggio e scolo Buco fino alla strada Due Ponti;
ad *ovest*: torrente Crostolo, dal Traghettino e Ponti Bastiglia.

(4249)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 174

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 29 agosto 1951

	Dollaro		Dollaro
Borsa di Bologna	624,88	Borsa di Palermo	624,88
» Firenze	624,88	» Roma	624,90
» Genova	624,90	» Torino	624,90
» Milano	624,92	» Trieste	624,88
» Napoli	624,95	» Venezia	624,89

Media dei titoli del 29 agosto 1951

Rendita 3,50 % 1906	69,70
Id. 3,50 % 1902	68,40
Id. 3 % lordo	45 —
Id. 5 % 1935	95,975
Redimibile 3,50 % 1934	71,775
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	71,35
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	70,275
Id. 5 % (Ricostruzione)	91,70
Id. 5 % 1936	89,85
Buoni del Tesoro 4 % (15 settembre 1951)	99,65
Id. 5 % convertiti 1951	99,85
Id. 5 % (scadenza 1959)	98,25
Id. 5 % 1960	98,35

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie ai sensi del decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632, valide per il giorno 29 agosto 1951:

1 dollaro U.S.A. . L. 624,91

Cambi di compensazione vigenti

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 12,50	per franco belga
Danimarca	» 90,46	» corona danese
Francia	» 1,785	» franco francese
Germania	» 148,77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,48	» corona norvegese
Olanda	» 164,44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,90	» franco svizzero

BANCA D'ITALIA

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 300.000.000

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1951

ATTIVO

Voce			Importo
Oro in cassa	L.		4.224.235.206,78
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato alla Banca	»		1.772.798.105 —
Cassa	»		2.823.000.113 —
Portafoglio su piazze italiane	»		188.074.017.705,22
Effetti ricevuti per l'incasso	»		71.098.933,54
Anticipazioni	»		72.936.091.995,92
Prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	»		1.759.872.132 —
Disponibilità in divisa all'estero	»		31.825.030.636,29
Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato	»		36.326.390.515,12
Immobili per gli uffici	»		606.780.833,29
Debitori diversi	»		571.609.693.531,82
Partite varie	»		3.902.236.744,99
Anticipazioni al Tesoro — Temporanee	»		100.000.000.000 —
Anticipazioni al Tesoro — Straordinarie	»		342.697.000.000 —
Emissioni delle Forze alleate o per conto di esse:			
Amlire emesse direttamente dalle Forze alleate	L.	113.896.481.370 —	
Fondi in moneta nazionale forniti alle Forze medesime	»	31.245.348.495 —	145.141.829.865 —
Impieghi in titoli per conto del Tesoro	L.		169.000.000.000 —
Servizi diversi per conto dello Stato	»		14.700.813.996,03
Spese	»		7.952.026.526,12
	L.		1.695.422.916.840,12
Depositi in titoli e valori diversi	»		2.364.116.214.409,15
	L.		4.059.539.131.249,27
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		57.157.931,79
TOTALE GENERALE	L.		4.059.596.289.181,06

PASSIVO

Voce			Importo
Circolazione dei biglietti Banca	L.	1.118.101.130.100 —	
Circolazione Amlire:			
in emissione L. 113.896.481.370 —			
in cassa e in viaggio » 111.482.498.969 —	»	2.413.982.401 —	
Circolazione totale	L.		1.120.515.112.501 —
Vaglia cambiari, assegni ed altri debiti a vista della Banca	»		13.580.180.743,70
Depositi in conto corrente liberi	»		68.838.030.931,92
Conti correnti vincolati	»		268.769.005.515,68
Conto corrente del Tesoro per il servizio di Tesoreria	»		67.272.458.701,03
Creditori diversi	»		54.705.645.142,34
Tesoro dello Stato - Aiuti internazionali:			
Governo Italiano - Fondi in lire (saldo)	L.	136.075.146.292,97	
Governo Italiano - Conto delle anticipazioni speciali (decreto legislativo n. 781 del 7-5-1948 per la costituzione dei Fondi in lire al netto dei rimborsi	»	43.940.333.301,42	92.134.812.991,55
Rendite del corrente esercizio	L.		8.078.595.437,50
	L.		1.693.893.841.964,72
Capitale sociale	L.	300.000.000 —	
Fondo di riserva ordinario	»	676.617.855,02	
Fondo di riserva straordinario	»	552.457.020,38	1.529.074.875,40
	L.		1.695.422.916.840,12
Depositanti	»		2.364.116.214.409,15
	L.		4.059.539.131.249,27
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		57.157.931,79
TOTALE GENERALE	L.		4.059.596.289.181,06

(4377)

Il Governatore: MENICHELLA

Il Ragioniere generale: PIERINI

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Aumento di 50 unità del numero dei posti messi a concorso con decreto Ministeriale 24 aprile 1951, per l'ammissione nell'Accademia militare di Modena per l'anno accademico 1951-52.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto Ministeriale 24 aprile 1951, col quale sono stati indetti i concorsi per l'ammissione all'Accademia militare di Modena, per l'anno accademico 1951-52;

Riconosciuta la necessità, per le contingenti esigenze dell'Esercito, di aumentare di cinquanta unità il numero dei posti messi a concorso presso l'Accademia militare di Modena per l'anno 1951-52;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 22 giugno 1951, n. 9416/12106.2.9.34, che autorizza l'aumento delle cinquanta unità sopraindicate;

Decreta:

Art. 1.

I posti per l'ammissione di allievi al 1° anno dell'8° corso dell'Accademia militare di Modena, indicati alla lettera *a*) dell'art. 1 del decreto Ministeriale 24 aprile 1951, sono aumentati da 430 a 463.

I posti indicati alla lettera *b*) dell'art. 1 del su citato decreto Ministeriale sono aumentati da 177 a 194.

L'aumento delle complessive cinquanta unità, come sopra ripartite, è effettuato a favore del numero dei posti per il corso delle varie armi; rimangono quindi invariate le aliquote dei posti messi a concorso per i servizi ed indicati al ripetuto art. 1 di cui sopra.

Art. 2.

Restano fermi il termine per la presentazione delle domande, fissato al 10 agosto del corrente anno, e tutte le altre disposizioni contemplate dal decreto Ministeriale 24 aprile 1951.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 21 luglio 1951

Il Ministro: PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *agosto* 1951
Registro Esercito n. 36, *foglio n.* 97.

(4367)

PREFETTURA DI CUNEO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Cuneo.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Visti i due precedenti decreti in data 22 maggio 1951, numero 20679-20680, con i quali è stata approvata la graduatoria degli idonei al concorso per i posti di medico condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1949 e sono stati designati i vincitori dei singoli posti messi a concorso;

Considerato che le condotte mediche di Saluzzo (Ponente) - Savigliano (Levaldigi) e Roddi-Grinzane Cavour sono rimaste vacanti di titolare per la rinuncia dei rispettivi vincitori precedentemente designati e che pertanto occorre provvedere alla copertura di tali posti;

Viste le dichiarazioni di rinuncia, di opzione e di accettazione dei concorrenti interpellati per l'assegnazione delle sedi suindicate;

Visto l'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti medici idonei al concorso suindicato, sono dichiarati vincitori delle condotte mediche a fianco di ciascuno di essi indicate:

1) Bodrato Giovanni Battista: condotta comunale di Saluzzo (Ponente);

2) Bori Lazzaro: condotta comunale di Savigliano (frazione Levaldigi);

3) D'Onofrio Carlo Alberto: condotta consorziale di Roddi Grinzane Cavour.

Il presente decreto, a norma dell'art. 23 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e verrà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati, le cui Amministrazioni, scaduto il predetto termine di pubblicazione, provvederanno subito alla nomina dei nuovi titolari.

Cuneo, addì 2 agosto 1951

p. *Il prefetto*: GLORIA

(4274)

PREFETTURA DI UDINE

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Udine

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Visto il decreto n. 62504-III-Vet. in data 5 gennaio 1951, col quale veniva approvata la graduatoria di merito dei concorrenti ai posti di veterinario condotto vacanti nei Comuni della Provincia alla data del 30 giugno 1947;

Visto il decreto n. 417/Vet. in data 8 gennaio 1951 per la assegnazione delle condotte ai vincitori del concorso in parola;

Visto il decreto n. 32098/Vet. in data 23 giugno 1951, col quale venivano apportate modifiche all'assegnazione delle condotte per rinunzia dei vincitori;

Ritenuto che il Consorzio veterinario di Cordovado, con sede in Morsano al Tagliamento, è rimasto vacante, essendo stato il titolare, dott. Spagnolo Augusto, dichiarato dimissionario d'ufficio;

Considerata la necessità di procedere all'assegnazione della predetta condotta tenendo conto della graduatoria e delle preferenze indicate dai concorrenti risultati idonei;

Viste le dichiarazioni di accettazione rilasciate dai concorrenti interpellati per la titolarità delle condotte veterinarie di Cardovado, Fiume Veneto, San Pietro al Natisone e Paluzza;

Visti gli articoli 26 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I sottonotati concorrenti sono assegnati alle condotte veterinarie per ciascuno indicate:

1) Tomat dott. Luca: Consorzio veterinario di Cordovado;

2) Sam dott. Aldo: Fiume Veneto;

3) Selan dott. Basilio: Consorzio veterinario di San Pietro al Natisone;

4) Mantovani dott. Carlo: Consorzio veterinario di Paluzza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Udine, addì 9 agosto 1951

p. *Il prefetto*: DI VITA

(4297)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.